

BIBLIOTECA e società

QUADERNI DELLA RIVISTA DEL CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE
COMUNALE DEGLI ARDENTI E PROVINCIALE ANSELMO ANSELMI DI VITERBO

20

Cronologia della prima guerra di Castro (1641-1644) nelle Carte Barberini presso la Biblioteca Vaticana

A cura di RENZO CHIOVELLI

Quella che viene definita come “Prima guerra di Castro”, scaturì dagli impedimenti che Odoardo Farnese, duca di Parma, Piacenza, Castro e Ronciglione, poteva arrecare alla politica espansionistica familiare dei Barberini. Gli occasionali contrasti verificatisi tra membri delle due casate e soprattutto il deciso proposito del pontefice Urbano VIII, Maffeo Barberini, coadiuvato dai tre nipoti Francesco, Antonio e Taddeo, di sottrarre ad Odoardo il ducato di Castro, creato su parte dei territori del Patrimonio di San Pietro in Tuscia e dei cui privilegi la famiglia Farnese godeva da alcuni secoli, molto prima di papa Paolo III, portarono inevitabilmente al conflitto, scoppiato nel 1641 e protrattosi fino al 1644.

L'azione dei Barberini contro gli interessi del Farnese, prima dell'invasione e dell'occupazione del ducato castrense, iniziò proprio con l'abolizione dei privilegi commerciali sulle vie di comunicazione e sull'esportazione del grano dai territori farnesiani compresi all'interno dei confini storici dello Stato pontificio. I mancati introiti di quelle che costituivano le maggiori rendite del ducato di Castro e che permettevano ad Odoardo di assicurare in gran parte i monti di pegno dei Farnese in Roma, dettero vita ben presto alle lamentele dei creditori dei ‘Monti farnesiani’. Le rimostranze dei montisti furono subito raccolte dal pontefice che si preoccupò di garantirsi, con ogni mezzo, dal possibile fallimento di questi monti; fino a giungere all'occupazione del ducato castrense ed al successivo sequestro dei beni allodiali dei Farnese nello Stato pontificio.

L'occupazione del ducato di Castro da parte delle truppe pontificie, incominciò il 27 settembre 1641, dando inizio a quella che può essere considerata la prima fase della guerra. Il conflitto proseguì con l'ingresso dei farnesiani nello Stato della Chiesa, sino alla presa di Acquapendente, che fece temere al pontefice addirittura un possibile nuovo sacco di Roma. La tregua tra i belligeranti imposta dalle trattative di pace di Castelgiorgio ed il successivo ritiro delle truppe farnesiane, segnano la fine di questa prima parte della guerra. Ma i negoziati del trattato di pace fallirono definitivamente il 26 ottobre 1642, a discapito di Odoardo che vide vanificata la sua avanzata nei territori pontifici ed a tutto vantaggio dei Barberini che trovarono così il tempo di



Papa Urbano VIII (Busto di G. L. Bernini. Da: M. Petrocchi, *Roma nel Seicento*, Bologna, 1975)

riorganizzare le proprie difese. Dopo alcuni tentativi dei ducali, falliti in partenza, per tentare di riconquistare Castro tramite spedizioni militari via terra e via mare, si giunse alla seconda fase del conflitto, che vide ben presto entrare in azione una lega, costituita tra il granduca di Toscana, la repubblica di Venezia e il duca di Modena, favorevole alla restituzione del ducato al Farnese e preoccupata dalle mire espansionistiche dei Barberini. I collegati, che si erano limitati sino ad allora ad appoggiare Odoardo evitando di scontrarsi direttamente con l'esercito pontificio, mossero le proprie truppe contro i barberiniani agli inizi del giugno 1643, dopo che Odoardo era già penetrato in territorio ecclesiastico, occupan-



Il duca Odoardo Farnese (Lit. G. Bacchini-Vigotti. Da: E. Nasalli Rocca, *I Farnese, Varese, 1969*)

do Bondeno e Stellata. La prima guerra di Castro terminò con il trattato di pace sottoscritto il 31 marzo e pubblicato il 1° maggio 1644, che restituì il ducato castrense ed i vecchi diritti al Farnese, mentre poco dopo moriva Urbano VIII.

Sarà il successore di Urbano sul soglio di Pietro, Innocenzo X Pamphili, contrapponendosi al duca Ranuccio II Farnese, ad anettere definitivamente allo Stato pontificio il ducato castrense. Questo nuovo conflitto che va sotto il nome di "seconda guerra di Castro", si concluse il 2 settembre 1649 con la capitolazione del capoluogo del ducato castrense e la successiva demolizione dell'intera città.

La cronologia che segue, è costituita in gran parte da notizie desunte dalla corrispondenza barberiniana custodita nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Negli archivi vaticani è difatti conservata una considerevole parte del carteggio barberiniano, relativo, soprattutto, all'attività del cardinal nipote Francesco Barberini. Il nucleo più consistente è quello dei codici della biblioteca Barberini, che fu acquistata da Leone XIII ed è conservato nella

biblioteca Vaticana dal 1902. Sono stati consultati in particolar modo i codici segnati *Barb. Lat. e Vat. Lat.*, facenti parte degli inventari: "*Stato Pontificio. Sezione Militare*" "*Stato Pontificio. Sezione Civile*); «*Stato Pontificio. Sezione Ecclesiastica*» e «*Inventarium Codicum*». Questa breve cronologia, che abbraccia l'intero arco temporale in cui fu combattuta la prima guerra di Castro, pur limitandosi ad una semplice elencazione 'evenemenziale', vuol proporsi come sussidio per un inquadramento generale di altri articoli, riguardanti circoscritti periodi e luoghi dell'ex Patrimonio di San Pietro in Tuscia interessati dalle vicende della guerra castrense, che saranno pubblicati su questa stessa rivista o già editi. Tra questi ultimi si vedano: Renzo Chiovelli - Enrica Petrucci, *Documenti per la storia delle fortificazioni di Orvieto. Prima Guerra di Castro (1641-1644)*, <<Bollettino dell'Istituto Storico Artistico Orvietano>>, *Studi in memoria di Leopoldo Sandri*, XLII-XLIII, 1986-87 (1991), pp. 257-278; Enrica Petrucci, *Trasformazioni seicentesche nelle fortificazioni di Acquapendente*, in *Le mura medioevali del Lazio. Studi sull'area viterbese*, a cura di E. Guidoni ed E. De Minicis, atti del convegno di Acquapendente, 27 aprile 1991, Roma, 1993, pp. 29-35; Renzo Chiovelli, *Ingegneri ed opere militari nella prima guerra di Castro*, Lovanio, Istituto di Storia dell'Università di Lovanio (in corso di stampa).



Il granduca Ferdinando II dei Medici (Da: R. Galluzzi, *Istoria del Granducato di Toscana sotto il governo della casa Medici ...*, Firenze, 1781)

Cronologia della prima guerra di Castro (1641-1644)

1641 marzo

Il cardinale Antonio Barberini, camerlengo di Santa Chiesa, apre una nuova strada postale da Sutri a Roma, sviando il commercio dalla via di Ronciglione, con gravi danni economici per il duca Odoardo Farnese (*Demaria, 202; Borri, 25*).

1641 marzo 20

Divieto del card. Antonio di estrarre grani dal ducato di Castro (*Galluzzi, 21; Borri, 25*).

1641 luglio

Il duca Odoardo viene citato dal commissario generale pontificio per l'estinzione dei monti farnesiani e per il pagamento dei frutti decorsi ai montisti.

1641 luglio (fine) - agosto 15

Odoardo Farnese fortifica il ducato di Castro (*Vat. Lat. 15031, ff. 63v-64*).

1641 agosto (ant. 10)

Il generale pontificio, barone Mattei, viene inviato a Viterbo per controbattere ogni eventuale ritorsione da parte del duca (*Demaria, 203*).

1641 agosto 16

Urbano VIII incarica Ludovico Piccardo di visitare Castro e di ordinare la soppressione di tutte le innovazioni militari che vi erano state fatte.

1641 agosto 26

Viene pubblicato il breve pontificio che ammonisce Odoardo Farnese a desistere dalle fortificazioni nel ducato castrense e a licenziare il presidio entro trenta giorni (*Vat. Lat. 15031, f. 64*).

1641 agosto (ant. 31)

Il barone Mattei, recatosi in incognito ad esaminare le fortificazioni castrensi, viene ferito in un agguato (*Vat. Lat. 15031, f.21; Demaria, 204*).

1641 settembre (ant. 7)

Odoardo Farnese rifornisce di munizioni e milizie il ducato di Castro e fabbrica fortini (*Demaria, 203*).

1641 settembre 26

Secondo monitorio papale che concede al duca una proroga di quindici giorni per ubbidire.

1641 settembre - ottobre

Gli spagnoli danno aiuti contemporaneamente al duca e al papa (*Demaria, 207-208*).

1641 settembre 27

Il marchese Luigi Mattei parte con l'esercito pontificio da Viterbo per occupare il ducato castrense (*Vat. Lat. 15031, f. 21v*).



1641 settembre 28

Occupazione di Montalto da parte dei pontifici (*Demaria, 204*).

1641 settembre 29

Occupazione pontificia di Ponte della Abbazia (*Barb. Lat. 9357, f. 7*).

1641 settembre 30

Occupazione pontificia di Canino, Cellere e Tessennano, che si sono arrese (*Barb. Lat. 9357, f. 7*).

1641 ottobre 2

Occupazione pontificia di Valentano, che si è arresa (*Barb. Lat. 9357, f. 7*).

1641 ottobre 4

Occupazione pontificia di Ischia, che si è arresa (*Barb. Lat. 9357, f. 7*).

1641 ottobre 6

I pontifici si portano sotto Castro ed inizia l'assedio alla città (*Barb. Lat., 9357, f- 7*).

1641 ottobre 13

Resa del governatore delle armi Delfino Angiolieri ed occupazione pontificia di Castro (*Demaria, 204*).

1641 ottobre 21

Terzo monitorio papale che intima al duca di presentarsi a Roma entro trenta giorni per disculparsi della sua disobbedienza (*Borri, 28*).

1641 novembre 26

Il papa sequestra i beni allodiali del duca in territorio romano, compreso palazzo Farnese, ordinandone la vendita per soddisfare i creditori dei monti farnesiani (*Pastor, 886*).

1642 gennaio 13

Urbano VIII scomunica Odoardo (*Galluzzi, 26; Borri, 36*).

1642 luglio (ant. 15)

Taddeo Barberini chiede il passaggio delle sue truppe al duca di Modena, preparandosi ad attaccare Parma (*Borri, 41*).

1642 agosto 11

Urbano VIII dichiara in concistoro di dover provvedere alla sicurezza dei confini di Bologna e Ferrara per far fronte al contegno minaccioso del duca (*Pastor, 887*).

1642 agosto

Aiuti in denaro al duca da Venezia, Toscana e Francia (*Demaria, 213*).

1642 agosto 31

In Venezia viene stipulato il trattato di lega tra la repubblica di Venezia, il granducato di Toscana e il ducato di Modena (*Galluzzi, 30; Demaria, 213*).

1642 settembre 10

Odoardo parte da Parma, col suo esercito, diretto nello stato ecclesiastico, nonostante fosse stato pregato di attendere l'esito delle trattative avviate da Ugo di Lionne (*Pastor, 888; Borri, 47*).

1642 settembre 13

Odoardo giunge al ponte sul Reno, presso Bologna (*Borri, 48*).

1642 settembre 14

Superata Bologna l'esercito farnesiano incontra quello pontificio di Taddeo che si dà alla fuga alla prima carica nemica (*Borri, 50*).

1642 settembre 15

Odoardo supera senza molestie Imola e poi Faenza, Forlì (18 sett.), Meldola, Civitella e Galeata (*Galluzzi, 32, 34; Demaria, 214; Borri, 50*).

1642 settembre 22

Urbano VIII fa prelevare 500.000 scudi dal tesoro di castel S. Angelo (*Pastor, 892*).

1642 settembre 26

Odoardo, entrato nel granducato di Toscana, dopo aver passato Arezzo pernotta a Castiglione Aretino (Castiglione Fiorentino) (*Galluzzi, 34; Laparelli, 20*).

1642 settembre 27

Trattative di pace, mediante il deposito di Castro, condotte dal Lionne e dal card. Spada (*Demaria, 215*). Odoardo sosta a Camucia (*Laparelli, 20*).

1642 settembre 30

I farnesiani rientrati nello stato pontificio, si accampano a Castiglione del Lago, sul Trasimeno, saccheggiando i paesi attorno al lago (*Barb. Lat. 9901, f. 20; Laparelli, 20, 23*).

1642 ottobre 4

I papalini non affrontano Odoardo, ma decidono di costeggiarlo molestandolo (*Demaria, 214*).

Roma chiede aiuto alla Spagna, ma il card. Antonio fa cadere ogni trattativa rifiutandosi di rinunciare alla protezione francese (*Demaria, 214*).

1642 ottobre 9

Odoardo entra in Acquapendente e la saccheggia (*Costantini, 128*).

1642 ottobre 11

Il card. Spada, inviato nell'orvietano come plenipotenziario del papa, riceve dal principe Mattias de' Medici la proposta del granduca Ferdinando II di offrirsi come depositario per Castro (*Demaria, 217*).

1642 ottobre 12

I collegati si riuniscono a congresso al ponte Gregoriano, nei pressi di Acquapendente.

1642 ottobre 13

Ultimatum della lega per la restituzione di Castro.

1642 ottobre 18

Il duca si ritira da Acquapendente che viene ripresa dal card. Antonio (*Vat. Lat. 15028, ff. 83, 85-86; Costantini, 129*).

1642 ottobre 26

A Castelgiorgio si discutono le proposte dello Spada, ma fallisce ogni trattativa per un dispaccio giunto da Roma che rimaneggia tutte le condizioni già stipulate (*Borri, 58*).

1642 novembre (ant. 29)

Proposte per accordi di pace fatte da Spagna e Impero (*Demaria, 225*).

1642 dicembre

La Francia tenta di sfruttare la guerra di Castro per i suoi interessi contro Milano e la Spagna (*Demaria, 223*).

1642 dicembre - 1643 gennaio

I Barberini trattano separatamente col granduca (*Demaria, 225-226*).

1643 gennaio

Muore Richelieu.

1643 febbraio

Nuove possibilità di trattative proposte dalla Francia (*Demaria, 224*).

1643 febbraio 22

Odoardo tenta di recuperare Castro con una spedizione per mare, ma questa naufraga nel Tirreno (*Barb. Lat. 9367, f.10; Demaria, 226*).

1643 marzo (ant. 28)

Odoardo tenta un'altra spedizione, passando per la via di Pontremoli, ma il granduca lo blocca rifiutandogli il passaggio (*Demaria, 227*).



Il territorio del Ducato di Castro in una stampa del sec. XVII

1643 marzo

Capitolato di Venezia nel quale Francesco I d'Este, duca di Modena, temendo un'invasione pontificia, chiede aiuti e presidi militari nel suo territorio ai collegati (*Vat. Lat. 15031, f. 187*).

1643 aprile (ant. 17)

Luigi XIII è gravemente malato (*Barb. Lat. 8747, f. 203; Demaria, 225*).

1643 maggio 13

Muore Luigi XIII.

1643 maggio (ant. 16)

Il granduca rompe ogni trattativa con Roma non vedendo accettate le sue richieste (*Demaria, 227*).

1643 maggio 20

Odoardo si muove col suo esercito da Parma ed occupa Bondeno (*Scalesse, 376*).

1643 maggio 26

Toscana, Venezia e Modena concludono un nuovo trattato per invadere lo stato ecclesiastico contemporaneamente in due direzioni, dal Veneto in Romagna e dalla Toscana (*Galluzzi, 46; Pastor, 891*).

1643 maggio 27

Odoardo occupa Stellata sul Po (*Borri, 68*).

1643 maggio (ant. 30)

Venezia cerca di assicurarsi il passo sulla riva destra del Po; rinforza di barche armate la Polesella e fa controllare la marina sino ad Ancona da galee (*Demaria, 228J*).

1643 giugno (ant. 9)

I collegati della lega rompono gli indugi ed iniziano la guerra. I veneti occupano Codigoro e l'Isola d'Ariano e puntano su Cento (*Demaria, 228*).

1643 giugno 5

Partono da Firenze le truppe granducali, comandate dal principe Mattias e dal suo luogotenente il maestro di campo generale Alessandro del Borro, dirette al campo di Montepulciano per inoltrarsi nel territorio ecclesiastico (*Galluzzi, 48; Demaria, 230*).

1643 giugno

Il marchese Mattei toglie ai modenesi Spilamberto e Vignola; assalito a Crevalcore disperde il nemico e dilaga nel modenese (*Demaria, 228-229; Borri, 70*).

NOTIZIE STORICHE
DELLA
CASA FARNESE

DELLA FU CITTÀ DI CASTRO
DEL SUO DUCATO E DELLE TERRE E LUOGHI

Che lo componevano
Coll'aggiunta di due Paesi

LATERA E FARNESE
Raccolte e disposte dal
P. FLAMINIO MARIA ANNIBALI

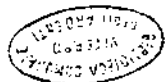
DA LATERA M. O.

PARTE I.

IN MONTEFIASCONE

1817.

Nella Stamperia del Sem.
Con permesso



1643 giugno 16

Ordinanza di Urbano VIII, con la quale si richiedono in Roma tutti gli oggetti d'argento, dietro rilascio di una polizza, per far fronte alle esigenze di guerra (*Pastor, 892*).

1643 giugno 19

I granducali occupano Città della Pieve (*Barb. Lat. 6025, f. 292; Borri, 71*).

1643 giugno (ant. 27) - luglio (ant. 4)

I Barberini offrono al granduca il deposito di Castro (*Demaria, 231*).

1643 giugno 29

Castiglione del Lago, difesa dal duca Fulvio della Corgna, si arrende all'assedio dei granducali (*Vat. Lat. 15031, f. 335*).

1643 luglio (ant. 11)

I pontifici, comandati dall'abate di Castelvillano, attaccano Capalbio ma senza successo (*Barb. Lat. 9367, f. 21*).

1643 luglio

Il generale pontificio duca Savelli si trincerò in Montalera. I granducali di Alessandro del Borro conquistarono Rossignano, Celle, San Giustino e altri luoghi nei dintorni avanzando su Perugia (*Demaria, 230; Borri, 71*).

Gli ecclesiastici tentano invano di riconquistare Città della Pieve (*Galluzzi, 51*).

1643 giugno 26

Il "capitano del golfo" sbarca truppe nel cesenatico facendovi scorrerie (*Demaria, 229; Barb. Lat. 9297, f. 3*).

1643 luglio (ant. 26)

Taddeo Barberini assale Nonantola, soccorsa dalla cavalleria del conte Raimondo di Montecuccoli, ma all'arrivo dell'esercito modenese deve ritirarsi permettendo l'invasione del bolognese (*Barb. Lat. 6241, f. 1; 9300, f. 61; Borri, 71*).

1643 luglio 31

Il card. Antonio e Achilles d'Estampes de Valençay irrompono al di là del Po a Pontelagoscuro, scacciandone le truppe venete (*Scalesse, 371*).

1643 agosto (ant. 10)

Fallisce un attacco pontificio, guidato da Francisco Gambacorta, a San Casciano de Bagni (*Barb. Lat. 9245, f. 16*).

1643 agosto 14

Attacco dei collegati a Trevinano respinto dagli abitanti (*Barb. Lat. 9298, ff. 40v-41; Costantini 130*).

1643 agosto 20-21

I granducali demoliscono il "muro grosso" che sbarra la Chiana nei pressi di Carnaiola (*Barb. Lat. 8789, f. 17; Laparelli, 43*).

1643 agosto

Il generale Mattei attacca la linea Finale-Bondeno-Stellata ed accampatosi a Pontelagoscuro intercetta gli aiuti dei veneti (*Demaria, 229*).

1643 agosto (ant. 25)

Non riesce un tentativo dei pontifici del Gambacorta di occupare Manciano (*Barb. Lat. 6241, ff. 13, 23*).

1643 agosto 30

Il muro che sbarra la Chiana viene riparato dai pontifici (*Barb. Lat. 6468, f. 137*).

1643 settembre 2-5

Gli ecclesiastici assalgono i veneti che sin dall'agosto assediavano il forte di Pontelagoscuro, sulla sinistra del Po, ricacciandoli verso Fiesso e Trecenta (*Scalesse, 372*).

1643 settembre 4

Vincenzo della Marra, nuovo generale pontificio, cerca di difendere il perugino prendendo l'offensiva e punta sul campo mediceo di Magione ma, attaccato da del Borro, è costretto a ripararsi a Mongiovino, dove sconfitto viene fatto prigioniero (*Barb. Lat. 9278, f. 57; Benzoni, 362*).

I granducali occupano anche Montalera, Montegabbione, Monteleone, Carnaiola e Fabro.

1643 settembre 5

Spagnoli e francesi ignorano le rimostranze della lega sugli arruolamenti di soldati, loro sudditi, con le truppe papali (*Demaria, 229*).

Apprensione nella lega che il granduca, per timore dei francesi, si accordi separatamente con Roma (*Demaria, 229*).

1643 settembre 10

Monteleone recuperato dagli ecclesiastici (ant. 8 sett.), viene riconquistato dai granducali (*Barb. Lat. 9278, ff. 64, 87; 8744, f. 85; 8789, f. 36*).

1643 settembre 11

Il maestro di campo granducale Grifoni occupa Piegaro, Panicale e Paciano (*Vat. Lat. 15031, f. 345*).

1643 settembre (ant. 12)

I Barberini offrono il deposito di Castro alla Francia e poi all'imperatore (*Demaria, 231*).

1643 settembre (ant. 19)

Odoardo tratta segretamente col card. Antonio (*Demaria, 231*).

1643 settembre (ant. 21)

Gli ecclesiastici riconquistano S. Giustino e Celle. I granducali distruggono, minandolo, il muro della Chiana (*Vat. Lat. 15031, f. 347*).

1643 settembre 25

Mazzarino cerca di affrettare le trattative di pace per escluderne la Spagna (*Demaria, 230*).

1643 ottobre 2

Fallisce un attacco del de Valençay contro Pistoia (*Vat. Lat. 15031, f. 231*).

1643 ottobre 3

Spagna e Impero si offrono come mediatori.

1643 ottobre 9

I pontifici di Cesare Oddi assediano Pitigliano cannoneggiandola (*Lanzi, 254-255*).

1643 ottobre 12

Del Borro punta con l'armata medicea su Perugia, ma gli ecclesiastici schivano la battaglia campale asserragliandosi nella città (*Benzoni, 362*).

1643 ottobre 17

Il sergente generale di battaglia granducale Strozzi, giunto in soccorso di Pitigliano, batte i pontifici al Casone. I toscani, liberata dall'assedio Castellottieri, occupano anche Montorio (*Barb. Lat. 9366, f. 26; Vat. Lat. 15031, f. 350*).

1643 ottobre 24

Le soldatesche dell'Oddi si ritirano da Pitigliano, ma intercettate dallo Strozzi, vengono sconfitte e disperse (*Barb. Lat. 9245, f. 70; Vat. Lat. 15031, f. 350v; Lanzi, 255*).

1643 novembre 4

I modenesi del colonnello Venceslao Panzetta occupano Crevalcore (*Vat. Lat. 15031, f. 5*).

1643 novembre 6

Gli ecclesiastici, guidati dal "de Contrè", recuperano Crevalcore (*Vat. Lat. 15031, f. 5*).

1643 novembre 17

I granducali occupano posizioni nel perugino, vicino a Fratte (*Vat. Lat. 15031, f. 7*).

1643 novembre 23

Giunge a Firenze il cardinal Alessandro Bichi, plenipotenziario del re di Francia, per cercare di trattare la pace (*Vat. Lat. 15031, f. 8*).

MEMORIA STORICA

CONTENENTE

GL' IRREFRAGABILI DIRITTI

DELLA

CASA REGNANTE DELLE DUE SICILIE

SUL DUCATO

DI CASTRO e RONCIGLIONE.

NAPOLI, 1839.

1643 novembre (ant. 25)

L'abbondanza delle piogge e il sopraggiungere dell'inverno bloccano l'avanzata dei collegati (*Vat. Lat. 15031, f. 8; Galluzzi, 57*).

1643 dicembre

Visti gli insuccessi, i Barberini accettano che il card. Bichi si rechi a Venezia per trattative (*Demaria, 231*).

1644 gennaio (ant. 16)

Urbano VIII è gravemente malato.

1644 marzo 16

Un attacco dei veneti al forte di Pontelagoscuro viene respinto, ma riesce una imboscata nella quale gli ecclesiastici restano sconfitti e il card. Antonio si salva a stento fuggendo (*Vat. Lat. 15031, ff. 9-10*).

1644 marzo 18

I Barberini si preoccupano del loro futuro, volendo far specificare nel trattato di pace che la guerra era stata condotta dalla lega contro lo stato ecclesiastico e non contro la loro famiglia (*Demaria, 231*).

1644 marzo 31

A Venezia e Ferrara vengono sottoscritti i trattati di pace, nei quali si prevedono le demolizioni delle nuove fortificazioni e le restituzioni delle piazze occupate entro sessanta giorni dalla data dell'ultima ratificazione (*Vat. Lat. 15031, ff. 293v, 297v*)

1644 maggio 1

Viene pubblicato il trattato di pace (*Galluzzi, 62; Costantini, 131*).

1644 giugno

Urbano VIII versa in gravi condizioni di salute, ma Francesco Barberini tiene segreto il più a lungo possibile il vero stato del malato (*Pastor, 896*).

1644 luglio 12

Il granduca di Toscana ordina, per il 18 luglio, la restituzione di tutti i luoghi occupati nello stato pontificio dal suo esercito (*Vat. Lat. 15031, ff. 229-229v*).

1644 luglio 18

Viene riconsegnato a Paolo Cittadelli, deputato del duca Odoardo, il ducato di Castro (*Barb. Lat. 9248, f. 85; Pastor, 894-895*).

1644 luglio 29

Muore Urbano VIII.
Odoardo si trova con le sue truppe a Caprarola (*Borri, 75*).

1644 agosto 9

Il collegio cardinalizio si chiude in conclave (*Demaria, 233*).

DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Biblioteca Apostolica Vaticana (d'ora in poi B.A.V.), Barb. Lat. 6025, f. 292 [Lettera di Francesco Rapaccioli a Francesco Barberini del 21 giugno 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 6241, f. 1 [Lettera di Francesco Barberini a Francesco Rapaccioli del 29 luglio 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 6241, f. 13 [Lettera di Francesco Barberini a Francesco Rapaccioli del 26 agosto 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 6241, ff. 22v-26v [Lettera di Francesco Barberini a Francesco Rapaccioli del 25 agosto 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 6468, ff. 136-137 [Lettera di Vincenzo Maculano a Francesco Barberini del 30 agosto 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 8744, ff. 85-88 [Lettera di Francesco Rapaccioli a Francesco Barberini del 11 settembre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 8747, f. 203 [Lettera di Francesco Barberini a Francesco Rapaccioli del 9 maggio 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 8789, ff. 16-17 [Lettera di Francesco Rapaccioli a Taddeo Barberini del 21 agosto 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 8789, ff. 35-36 [Lettera di Francesco Rapaccioli a Taddeo Barberini del 9 settembre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9245, ff. 15-16 [Lettera di Giberto Borromeo a Francesco Barberini del 10 agosto 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9245, f. 70 [Lettera di Giberto Borromeo a Francesco Barberini del 23 ottobre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9248, f. 85 [Lettera di Lorenzo Imperiali a Francesco Barberini del 19 luglio 1644].

B.A.V., Barb. Lat. 9278, f. 57 [Lettera di Taddeo Barberini a Francesco Barberini del 8 settembre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9278, f. 64 [Lettera di Taddeo Barberini a Francesco Barberini del 10 settembre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9278, f. 87 [Lettera di Taddeo Barberini a Francesco Barberini del 12 settembre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9298, ff. 40-41 [Lettera di Massimo Celli a Francesco Barberini del 16 agosto 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9300, f. 61 [Lettera di Guido Antonio Costa a Taddeo Barberini del 27 luglio 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9357, ff. 7-9 [Lettera di Girolamo Gabrielli a Francesco Barberini del 11 ottobre 1641].

B.A.V., Barb. Lat. 9366, ff. 26-27 [Lettera di Prospero Meocci a Francesco Barberini del 17 ottobre 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9367, f. 10 [Lettera di Francesco Barberini a Venanzio Nuti del 28 febbraio 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9367, f. 21 [Lettera di Venanzio Nuti a Francesco Barberini del 14 luglio 1643].

B.A.V., Barb. Lat. 9901, f. 20 [Disegno del campo dell'esercito di Odoardo Farnese sotto Castiglione del Lago, del 30 settembre 1642].

B.A.V., Vat. Lat. 15028, f. 83 [Lettera di Belardino Spada a Francesco Barberini del 19 ottobre 1642].

B.A.V., Vat. Lat. 15028, ff. 85-89v [Lettera di Belardino Spada a Francesco Barberini del 19 ottobre 1642].

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 5-6v, *Relatione della sorpresa, fatta dalle genti del signor Duca di Modena, di Crevalcore sotto li 4 di novembre e della recuperatione della medema piazza essequita dall'armi ecclesiastiche li 6 del detto mese*. In Bologna, appresso Nicolò Tebaldini, 1643, pp. 4.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 7-7v [Avviso da Firenze del 17 novembre 1643]. In Firenze, per Amadore Massi e Lorenzo Landi, pp. 2.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, f. 8 [Avviso da Firenze del 25 novembre 1643]. In Firenze, per Amadore Massi e Lorenzo Landi, p.1.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 9-10 [Avviso da Finale di Modena del 18 marzo 1644]. In Firenze, nella stamperia di S.A.S., pp. 2.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 15-35 [Diario della presa di Castro del 1641].

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 49-71, *Lettura circa le differenze del signore Duca di Parma e li signori Cardinali Barberini*.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 187-190, *Sostanze de' Capitoli stipolati in Venetia fra il Serenissimo Duca di Modena e li Ministri del Serenissimo di Toscana, con l'Eccellentissimi Signori Battista Nani e Vincenzo Gussoni, Cavalieri eletti di detta Republica per stabelire detta negotiatione*.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 231-240, *Relatione dell'assalto e battaglia improvvisamente data alla città di Pistoia dall'esercito de' Barberini, sotto il comando di monsù di Valensè generale di quell'armi, seguita il dì 2 di ottobre 1643, il venerdì alli 9 della notte. Descritta da Niccolò Cancellieri. Dedicata all'illustris-*

simo signor senatore colendissimo e cavaliere Piero Capponi generale dell'armi e commissario di Pistoia.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 291-297v, *Capitoli Sottoscritti dalli Plenipotenziarii di Sua Santità e del Re Christianissimo. Capitoli Sottoscritti dalli Plenipotenziarii di Sua Santità e delli Serenissimi Republica di Venetia, Gran Duca di Toscana e Duca di Modena*. In Perugia e ristampati in Roma, nella stamperia della Reverenda Camera Apostolica. M.DC.XXXXIV.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 299-229v [Lettera del granduca Ferdinando II]. Giovan Battista Gondi, Firenze, 12 luglio 1644, pp. 2.

B.A.V., Vat. Lat. 15031, ff. 335-343, Manifesto di Don Fulvio della Cornia Duca di Castiglione del Lago, sopra la resa di quel Ducato all'armi della Lega. Il dì 29 giugno 1643 .s. l., s. d.

BIBLIOGRAFIA

R. Galluzzi, *Istoria del Granducato di Toscana sotto il governo della casa Medici, a sua Altezza Reale il Serenissimo Pietro Leopoldo, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana*. Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, MDCCXXXI, t. IV, capp. I III (rist. anast. : Milano, 1974), pp. 4-64.

G. Demaria, *La guerra di Castro e la spedizione de' Presidii (1639-1649). Contributo alla storia*, (Miscellanea di storia italiana), ser. 3, t. IV, 1898, pp. 192-256.

N. Costantini, *Memorie storiche di Acquapendente*, Roma, 1903, pp. 127-131.

L. von Pastor, *Storia dei Papi dalla fine del medioevo*, vol. XIII, ed. it., Roma, 1931, pp. 865-899.

F. Borri, *Odourdo Farnese e i Barberini nella guerra di Castro*, Parma, 1933, pp. 3-75 .

C. Lanzi, *Memorie storiche sulla regione castrense*, Roma, 1938, pp. 246-259.

A. Laparelli, *Memorie cortonesi dal 1642 al 1670*, a cura di Nicola Fruscoloni, Cortona, 1982, pp. 20-61.

T. Scalesse, *Un «parere» di Luca Danese sulle fortificazioni nel ferrarese*, "(Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n. s., fasc. 1-10, 1983-1987, 1987, pp. 371-378.

G. Benzoni, *Del Borro Alessandro*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 36, Roma, 1988, pp. 360-367.